



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Parole in libertà. Il Sistema agenziale ha bisogno di contributi diversi.

UN.I.D.E.A., vista la perdurante situazione di stallo del Sistema agenziale, ha creduto utile predisporre un documento che individua alcuni temi ritenuti prioritari e ha aperto una discussione, inserito nel sito e inviato agli operatori delle strutture e agli stakeholder istituzionali e privati al fine di supportare il processo di crescita di un sistema credibile e riconoscibile anche alla luce del discusso D.d.L. n. 1458 giacente in Senato.

Abbiamo ricevute varie osservazioni che stiamo esaminando per aggiornare il documento e stiamo ipotizzando un'iniziativa pubblica di confronto.

Tra quelle pervenute ne abbiamo ricevute alcune ispirate da un sindacato monoprofessionale della dirigenza sanitaria che, preoccupato della sorte lavorativa dei propri iscritti, chiede spiegazioni del seguente passaggio del Position Paper:

"Il rapporto tra la protezione dell'ambiente ed il mondo della Sanità andrebbe ulteriormente delineato con l'abbandono da parte delle Agenzie del contratto della sanità per i propri operatori...."

Non riusciamo a nascondere la sorpresa per il fatto che questo passaggio sia stato visto come l'unico degno di discussione e per evitare strumentalizzazioni è opportuno ribadire che UN.I.D.E.A - e la sua lunga storia lo testimonia - è consapevole dello stretto nesso tra ambiente e salute e del rapporto operativo permanente delle strutture dei due sistemi sulla base che ciascuno faccia il suo e lo faccia al meglio. Tuttavia ritiene che l'abbandono del contratto della sanità servirebbe a delineare con maggiore chiarezza il rapporto tra le ARPA ed il Servizio sanitario contribuendo ad un sistema con maggiore indipendenza, chiarezza dei finanziamenti e minore distorsione nell'utilizzo di aspetti contrattuali nati e pensati principalmente per medici, infermieri e operatori sanitari.

Non è certo un mistero o una interpretazione di parte che anche i migliori direttori generali abbiano avuto - e ancora abbiano - pesanti difficoltà in termini di bilancio e di organizzazione delle nuove strutture anche per la pletorica presenza di dirigenti provenienti dai PMP o SMP che li costringeva - e li costringe - ad inventarsi microstrutture. Il problema è analogo nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali nei confronti di medici e veterinari. Tutti dirigenti. È un caso unico al mondo.

È ovvio che si possano avere opinioni diverse. Quello che è certo è che lo spirito dell'affermazione di U.N.I.D.E.A. non è finalizzata a rivedere i diritti acquisiti dagli attuali dirigenti sanitari che operano nelle Agenzie. La finalità è quella di alimentare una discussione ad un livello più alto rispetto alle questioni puntuali che troverebbe sicuramente la sua soluzione in tavoli sindacali di cui non facciamo e non vogliamo fare parte.

Certamente dissentiamo dalle modalità di interlocuzione di organizzazioni che affrontano una discussione con queste parole da "macchina del fango" con tanto di parentesi e di sottolineatura:

Dopo una lunga chiosa contenente idee anche ragionevoli e condivisibili, ecco la frase - vedi sopra - che non saprei dire se sia stata inserita per ignoranza dei problemi che potrebbe creare oppure per chiara volontà di colpire i Dirigenti di ARPA (questa ipotesi troverebbe conferma solo che si legga la composizione degli organi collegiali dell' associazione in cui spiccano anche parecchie figure di tecnici del Comparto. Forse una neanche tanto larvata voglia di rivalsa?)

Tale approccio non meriterebbe spreco di parole. "Volontà di colpire" e "voglia di rivalsa" sono due espressioni lontane dalla nostra concezione di confronto democratico. Trascuriamo poi il neanche tanto larvato classismo quando si scrive di "tecnici del comparto" come fossero dei paria.

Per necessità di informazione vogliamo segnalare - vedi alla pagina "Chi siamo" del sito www.unideaweb.it - che il Consiglio Direttivo dell'Unione è costituito da operatori aventi sei diverse lauree, da un direttore tecnico, da un ex direttore tecnico, da cinque dirigenti o ex dirigenti e da due funzionari, uno dei quali, e ne siamo fieri, ricopre il ruolo di Presidente e l'altro di Segretario Tesoriere.



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Questo in piena attuazione e coerenza dell'Art. 3 dello Statuto che recita:

Art. 3 - Soci

a soci ordinari le persone fisiche laureate, comunque inquadrare a livello contrattuale nelle strutture, operanti nelle Agenzie regionali e provinciali di cui all'Art. 03 L. n. 61/94 e in altre strutture di amministrazioni pubbliche o legalmente riconosciute che svolgano attività che interagiscono con quelle attribuite istituzionalmente alle suddette Agenzie.

Approfittiamo dell'occasione per informare che anche tre Agenzie regionali figurano tra i soci affiliati a dimostrazione degli scopi e della mission di UN.I.D.E.A. rivolti fundamentalmente ad un ruolo sempre più autorevole delle strutture e dei diecimila operatori.

Gianfranco Pallotti

Già Direttore Tecnico di ARPA Lazio

Già Chimico dirigente

Già Presidente dell'Unione dal 1985 al 2000